



L'assistenza medica delle persone trans è un diritto fondamentale

Viviamo in un'epoca in cui alcuni principi, fino a poco tempo fa considerati sacrosanti, vengono attaccati politicamente dalla destra. Uno di questi principi è che le linee guida mediche non devono essere strumentalizzate, poiché tutte le persone hanno il diritto fondamentale all'assistenza sanitaria di base, a diagnosi chiare e a cure accessibili.

Il 7 luglio 2025, però, la consigliera di Stato zurighese dell'UDC Natalie Rickli ha tenuto una conferenza stampa in cui ha chiesto alla Confederazione di vietare gli interventi chirurgici di adeguamento del sesso sulle persone minorenni. Tuttavia, non può imporre il divieto di un trattamento medico prescritto a livello cantonale, motivo per cui lei (e altri esponenti del suo partito) mirano a un divieto nazionale. Ciò sarebbe fatale.

Per il PS Svizzero, un tale divieto è chiaramente da considerarsi una prevaricazione delle competenze mediche e dei diritti fondamentali. L'accesso all'assistenza sanitaria non deve essere reso più difficile per le giovani persone trans solo perché sono trans. Ma è proprio questo che accade quando, ad esempio, i bloccanti della pubertà sono accessibili a questo gruppo solo se partecipano a uno studio, mentre una persona cis minorenne che entrerebbe prematuramente nella pubertà continua a ricevere i bloccanti della pubertà senza dover partecipare obbligatoriamente allo studio. Le giovani persone trans hanno bisogno di protezione, assistenza medica e rispetto, non di una politica che alimenta la paura e incita alla discriminazione e alla disparità di trattamento.

È altrettanto chiaro che l'assistenza sanitaria e l'assistenza medica di base per le persone trans – e in particolare per le giovani persone trans – deve essere ampliata e non limitata. Ciò è dimostrato, tra l'altro, da un rapporto pubblicato nel 2022, commissionato dalla Confederazione a seguito di un'iniziativa della consigliera nazionale del PS Samira Marti: la salute delle persone queer, in particolare delle persone trans in Svizzera, non raggiunge gli stessi standard delle persone non queer. Sempre nel 2022, la Svizzera ha adottato lo standard OMS dell'ICD-11, l'undicesima versione della classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati. L'ICD-11 si basa sul principio della varianza di genere. La transessualità non è considerata un disturbo mentale. Allo stesso modo, si riconosce che l'incongruenza di genere è una condizione medica che porta a una sofferenza patologica. Tuttavia, il passaggio all'ICD-11 in Svizzera sta procedendo a rilento.

Per il PS Svizzero è chiaro che mantenere gli attuali standard sanitari per le persone queer è il minimo indispensabile. Il partito continua a impegnarsi per un potenziamento dell'assistenza sanitaria per le persone trans. Per portare la salute delle persone queer a uno standard accettabile, occorrono più misure e risorse, non meno. Occorre meno populismo da parte della destra a scapito delle persone queer e più differenziazione.

Il PS Svizzero continua quindi a impegnarsi affinché:

- La Confederazione e i Cantoni definiscano un piano d'azione chiaro (con le relative risorse) per il passaggio all'ICD-11. Al momento questo processo procede a rilento.
- Le casse malati riconoscano le conoscenze sulla salute trans supportate dall'OMS e dalle associazioni mediche specializzate. Occorre prestare particolare attenzione affinché tutte le istituzioni siano consapevoli del fatto che l'OMS riconosce l'esistenza delle persone non binarie e non definisce alcun «programma di transizione».
- Il Consiglio federale garantisca che le società mediche possano fornire consulenza e trattare le persone trans secondo i propri approcci definiti, a loro volta basati su conoscenze scientifiche e cliniche. Gli interventi politici nel rapporto medico-paziente devono essere impediti.
- Tutto il personale medico di base e quello specialistico in questioni queer devono ottenere la competenza esplicita per poter formulare la diagnosi di congruenza di genere.
- Il Consiglio federale non solo consenta le transizioni mediche, ma garantisca anche che le transizioni sociali avvengano senza discriminazioni e, per quanto possibile, senza ostacoli. In questo contesto, i servizi psicosociali e basati sulla comunità svolgono un ruolo centrale e dovrebbero quindi essere promossi.
- Venga promossa la collaborazione tra centri (interdisciplinari). Solo in questo contesto è possibile chiarire e eseguire correttamente operazioni complesse in un ambiente sensibilizzato.
- In ogni Cantone sia presente un servizio di psicologia scolastica che disponga di competenze sufficienti per valutare la situazione di questi bambini e adolescenti e indirizzarli al servizio competente (KJPD, il centro dell'università di Zurigo per Psichiatria e psicoterapia infantile e giovanile). A tal fine sono necessarie risorse adeguate da parte dei Cantoni o l'impegno a creare centri intercantonali.
- La Confederazione promuova programmi di ricerca sulla salute delle persone trans.
- La salute mentale della popolazione trans sia adeguatamente assistita. A tal fine è necessaria un'offensiva di formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale nelle professioni interessate.
- Ci siano sufficienti luoghi di protezione per le persone trans.
- Ci sia un'educazione sessuale olistica e adeguata all'età per tutte le persone. Ciò richiede che i Cantoni stanino risorse sufficienti a tal fine.

Per approfondire le conoscenze sulla salute trans all'interno del PS Svizzero, in collaborazione con PS queer il tema sarà inoltre rafforzato nel programma formativo del PS Svizzero.